



Oltre alle **vittime di bullismo, anche i bulli soffrono di ansia, depressione e disturbi alimentari** : uno studio dell'Università della North Carolina, condotto su 1420 bambini e pubblicato sull'International Journal of Eating Disorders, ha rilevato che i bulli hanno un rischio doppio di **comportamenti bulimici** (abbuffarsi o sottoporsi a purghe rispetto agli altri bambini non vittime di bullismo).

William Copeland, coordinatore dello studio ha ipotizzato che prendere in giro gli altri può rendere i bulli più sensibili sulla loro

immagine corporea,

o può darsi dopo si pentono del proprio comportamento, finendo per abbuffarsi di cibo per poi purgarsi o fare esercizio in eccesso, lo ipotizza

I ricercatori nella loro indagine hanno analizzato le interviste raccolte nel database del Great Smoky Mountains Study, con oltre 20 anni di informazioni su partecipanti seguiti dai 9 ai 16 anni. Hanno osservato che le **vittime di abusi** da parte di coetanei avevano un rischio doppio di disturbi alimentari, in particolare di anoressia (11,2% rispetto al 5,6% dei coetanei non bullizzati) e bulimia (27,9% contro il 17,6%) rispetto a chi non aveva subito episodi di bullismo.

I valori crescono nei bambini che sono stati sia bulli che vittime (22,8% di anoressia contro il 5,6% degli altri, 4,8% di abbuffate contro l'1%), e ancora di più nei bulli, dove il 30,8% mostrava sintomi di bulimia contro il 17,6% dei bambini non coinvolti nel bullismo.

La caratteristica più evidente del comportamento da bullo è l'

aggressività rivolta verso i compagni,

ma molto spesso anche verso i genitori e gli insegnanti.

I bulli hanno un forte bisogno di dominare gli altri e si dimostrano spesso impulsivi, vantano spesso la loro superiorità, vera o presunta, si arrabbiano facilmente e presentano una bassa tolleranza alla frustrazione.

Manifestano grosse difficoltà nel rispettare le regole e nel tollerare le contrarietà e i ritardi, tentano a volte di trarre vantaggio anche utilizzando l'inganno.

Sono molto abili nelle attività sportive e di gioco e sanno trarsi d'impaccio anche nelle situazioni difficili, non presentano ansia o insicurezze.

Sono caratterizzati quindi da un modello reattivo-aggressivo associato, se maschi, alla forza fisica che, suscitando popolarità, tende ad auto-rinforzarsi negativamente raggiungendo i propri obiettivi.

I bulli hanno generalmente un atteggiamento positivo verso l'utilizzo di mezzi violenti per ottenere i propri scopi e mostrano una buona considerazione di se stessi.

Il rendimento scolastico è vario ma tende ad abbassarsi con l'aumentare dell'età e, parallelamente a questa, si manifesta un atteggiamento negativo verso la scuola.

L'atteggiamento aggressivo prevaricatore sembra essere correlato con una maggiore possibilità, nelle età successive, ad essere coinvolti in altri comportamenti problematici, quali la criminalità o l'abuso da alcool o da sostanze.